



**AREA BES:**  
**INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE**

a cura di  
**Grazia Redaelli e Paola Villa**  
**REFERENTI CTI Monza Est**

**I.I.S. «A. EINSTEIN» VIMERCATE**  
**7 settembre 2018**

# TUTTI BES IN QUESTA CLASSE?



LA VITTIMA

LA DSA

IL DVA

IL BULLO

L'ADHD

LO  
STRANIERO

L'ECCELLENTE



# NORMATIVA DI RIFERIMENTO INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- Legge 517/1977
- Legge 104/1992
- Legge 53/2003
- Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con disabilità - 2009
- Legge 170/2010- Disturbi Specifici di Apprendimento
- Decreto ministeriale 5669 del 12/7/2011 –  
attuativo della 170 - Linee Guida



# NORMATIVA DI RIFERIMENTO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Nota Ministeriale 27.12.2012
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
- Nota di chiarimento del 22 novembre 2013
- «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione» - USR Lombardia, dicembre 2013
- D.L. 66/2017



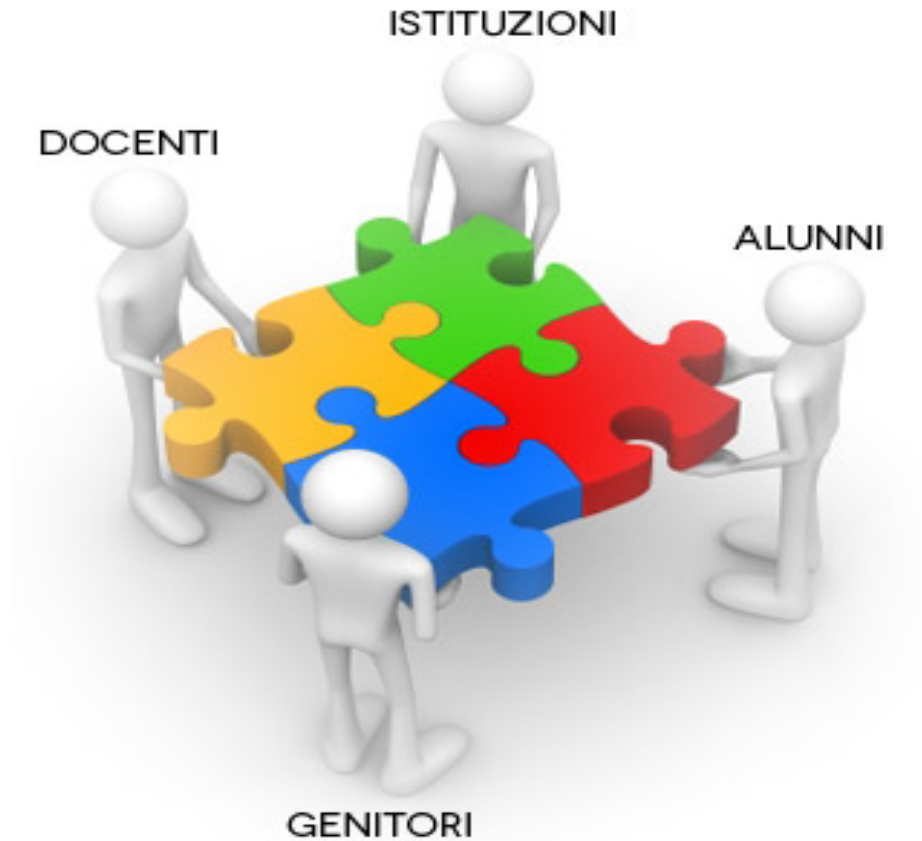
# DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012 – BES

- **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:**  
una definizione

**Bisogno Educativo Speciale** è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o di apprendimento, che consiste in un funzionamento (frutto dell'interrelazione tra i sette ambiti dell'ICF) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia e che necessita di educazione speciale individualizzata



# IL CONCETTO DI BES E' STRETTAMENTE COLLEGATO A QUELLO DI CONTESTO



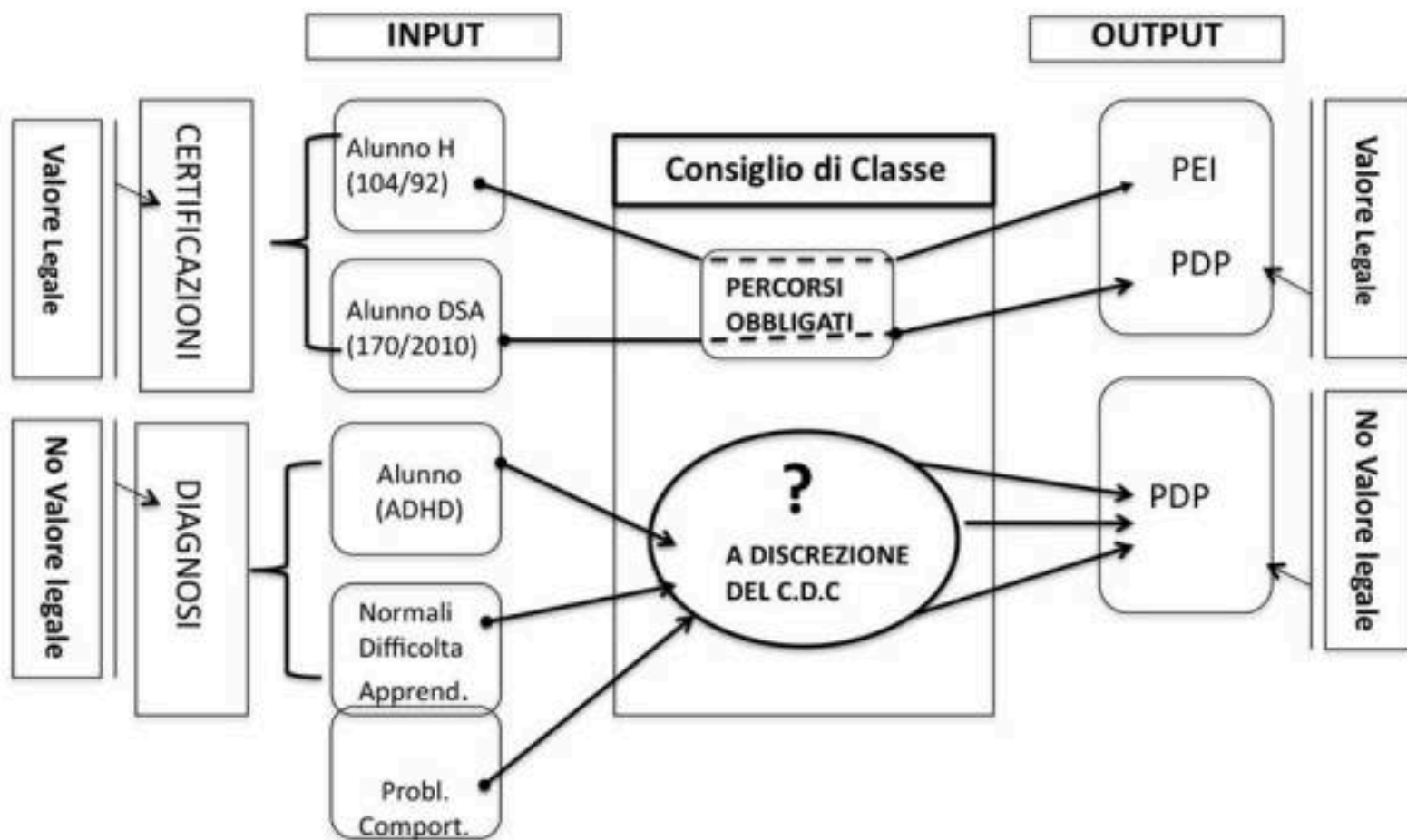
# DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/ 2012

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

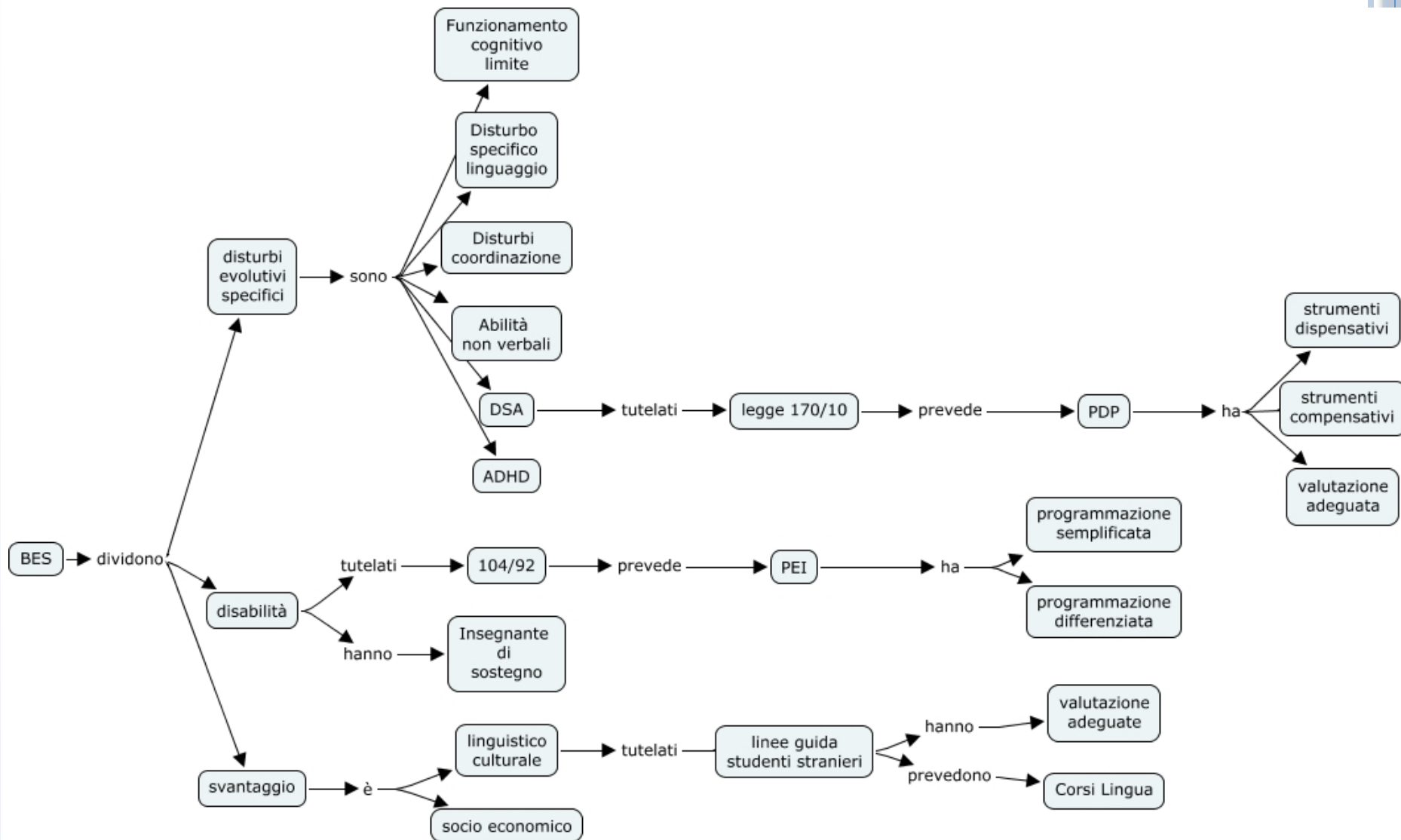
- ▶ BES, tre grandi sotto-categorie:
  - Disabilità (L. 104/92)
    - ✓ Fisica
    - ✓ Psichica
    - ✓ Sensoriale
    - ✓ Plurima
  - Disturbi evolutivi specifici
    - ✓ alunni con DSA (legge 170/2010), alunni con deficit del linguaggio, della coordinazione motoria...
    - ✓ alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
    - ✓ alunni con funzionamento cognitivo limite (QI dai 70 agli 85)
  - Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale



## Situazione BES dopo la Nota del 22 novembre



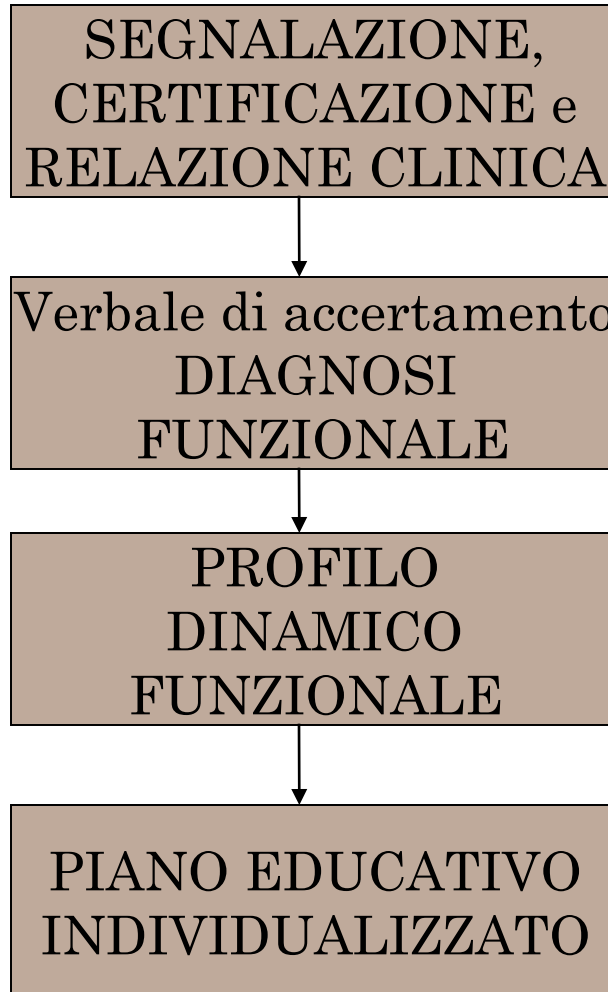


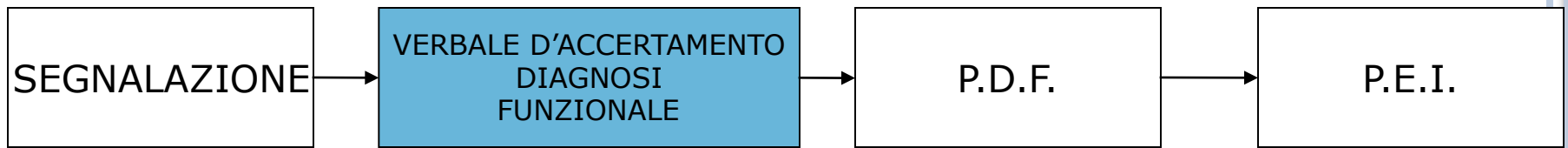


# STUDENTI CON DISABILITA'



# DALL'INDIVIDUAZIONE DELLA DISABILITA' ALLA STESURA DEL PEI





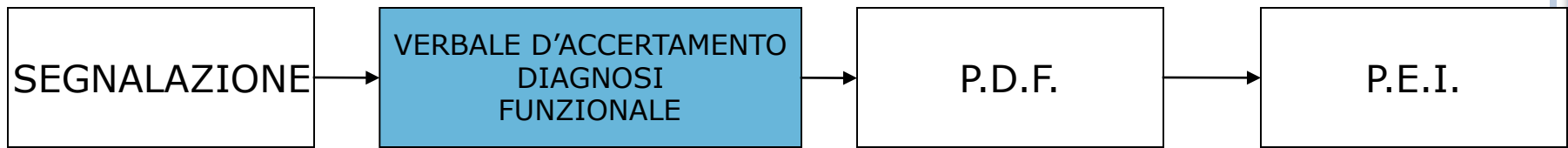
Il Verbale d'Accertamento è redatto dal Collegio per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap in base al DPCM n. 185/2006

Il Collegio esamina e valuta la documentazione e accerta ai fini dell'integrazione scolastica se lo studente è:

- PERSONA IN STATO DI HANDICAP (L. 104/92, art. 3 c.1)
- PERSONA IN STATO DI HANDICAP GRAVE (L. 104/92, art. 3 c.3)

Nel Verbale sono indicate:

- la patologia
- la validità dell'accertamento



La D.F. è redatta dall'U.O.N.P.I.A. di riferimento e contiene:

❖ **dati anagrafici**

❖ **diagnosi clinica** (definita nel Verbale di Accertamento di Handicap allegato alla DF)

❖ **diagnosi analitica:** esprime le potenzialità residue e difficoltà rispetto alle aree:

1 *Cognitiva* (Sviluppo raggiunto/Capacità di integrazione delle competenze)

2 *Affettiva-Relazionale* (Rapporti interpersonali, controllo pulsionale, tolleranza alle frustrazioni, autostima)

3 *Comunicazione* (Comprensione, Produzione, Modalità compensative)

4 *Sensoriale*

5 *Motorio-Prassica* (Motricità globale/Motricità fine)

6 *Neuropsicologica* (Memoria, Attenzione, Organizzazione spazio-temporale)

7 *Autonomia* (Personale, Sociale)

❖ **Eventuali note descrittive delle funzioni compromesse e delle potenzialità e risorse**

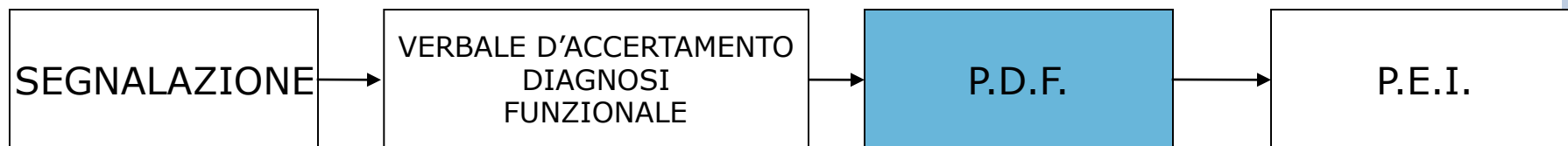
**Definisce:** **la necessità di sostegno per la didattica**

(sì – no)

**la necessità di assistenza**

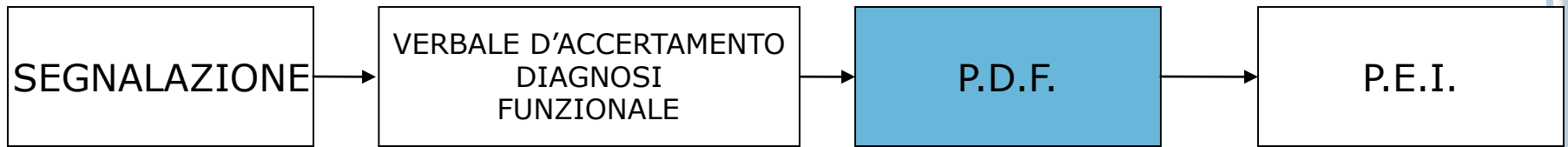
(di base, alla comunicazione, specialistica per l'autonomia personale/ scuola-casa)

**la necessità di ausili e del servizio di trasporto**



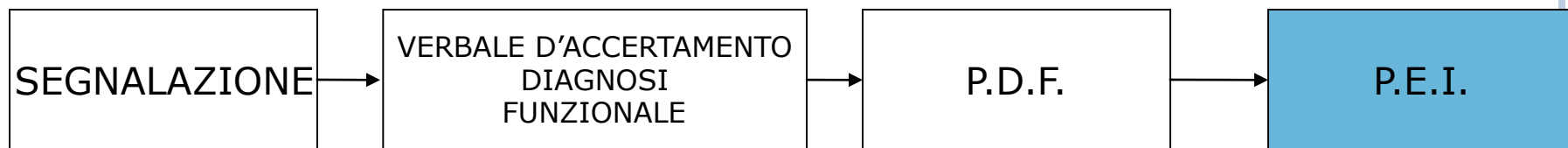
## *Il Profilo Dinamico Funzionale*

- ❖ Rappresenta lo strumento di raccordo tra:
  - la *conoscenza* della studente, conseguente alla DIAGNOSI FUNZIONALE
  - la *progettazione* e la definizione delle attività del PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
- ❖ Fornisce un quadro globale del percorso da compiere
- ❖ *Dovrebbe* essere il risultato di un processo di condivisione di obiettivi e di strumenti tra
  - operatori sanitari
  - insegnanti e assistenti educativi
  - famiglia



### *Fasi operative del PDF*

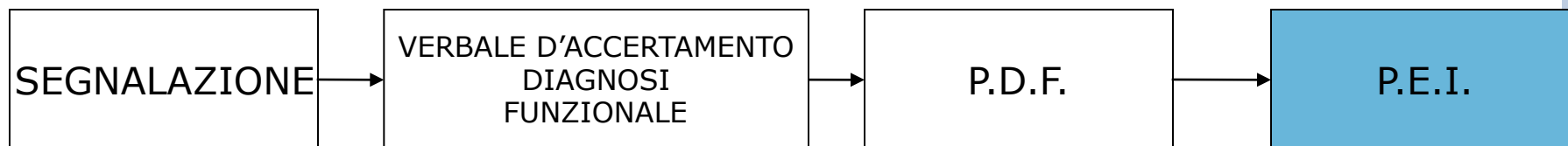
1. Evidenziare *punti di forza* (il livello raggiunto, le abilità possedute adeguatamente) e *deficit* (carenze e incapacità)
2. Definire gli *obiettivi a medio termine* (gli obiettivi effettivi su cui si inizia a lavorare)
3. Definire gli *obiettivi a breve termine* (la sequenza dei sotto-obiettivi graduati per difficoltà)
4. Individuare le proposte di intervento (tecniche, materiali, attività)



Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per lo studente disabile sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale

Il PEI tiene presente i progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati e le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extra-scolastiche





P.E.I.



1. Dati anagrafici e relativi alla famiglia
2. Curriculum scolastico
3. Analisi della situazione di partenza
4. Obiettivi trasversali (declinati per i singoli assi con la specifica di attività, contenuti, metodi e strumenti)
5. Obiettivi disciplinari/competenze da raggiungere, relativi alla programmazione individuale o di classe
6. Metodologia, strategie didattiche
7. Verifiche e valutazione globale

# PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE E PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

## Curricolare

Riconducibile alla programmazione del corso di studi

Per obiettivi minimi

Porta al conseguimento di un regolare titolo di studio

Può prevedere adattamenti rispetto alla programmazione della classe

## Differenziata

Consente il passaggio alla classe successiva ma non il conseguimento di un titolo di studio (attestato di competenze)

Il PEI può essere curricolare in alcune materie e differenziato in altre?

Ci possono essere differenze più o meno marcate in alcune discipline rispetto ad altre

Il Cdc deve però esprimere una valutazione unica e globale su tutta la programmazione



# L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEVE COINVOLGERE

una pluralità di figure

Insegnanti di classe  
Insegnante di sostegno

studenti

Dirigente scolastico

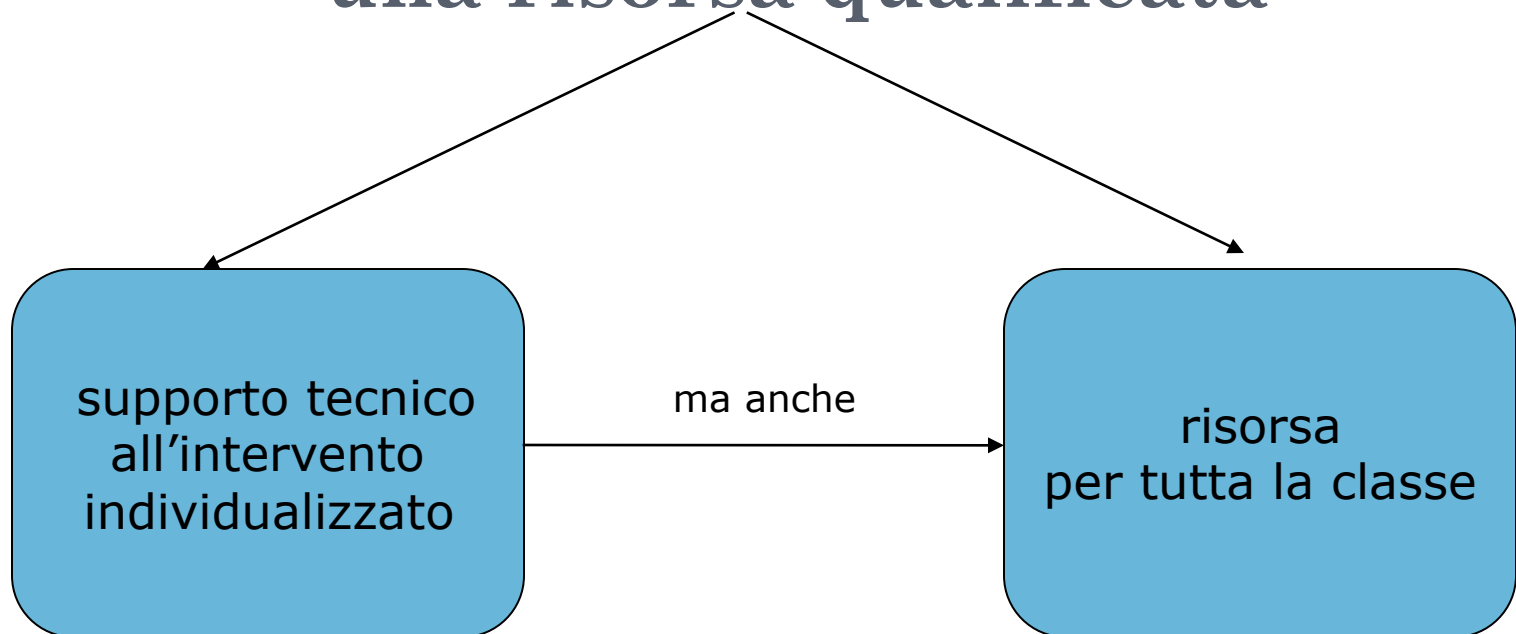
Assistente educativo

famiglie

Collaboratori scolastici

Operatori dei servizi

# L'insegnante di sostegno: una risorsa qualificata



**Key Worker dell'inclusione , ma....**

**non si fa integrazione con il solo  
intervento dell'insegnante di sostegno**

# La responsabilità dell'inclusione ricade su tutti i docenti della classe, in quanto essi

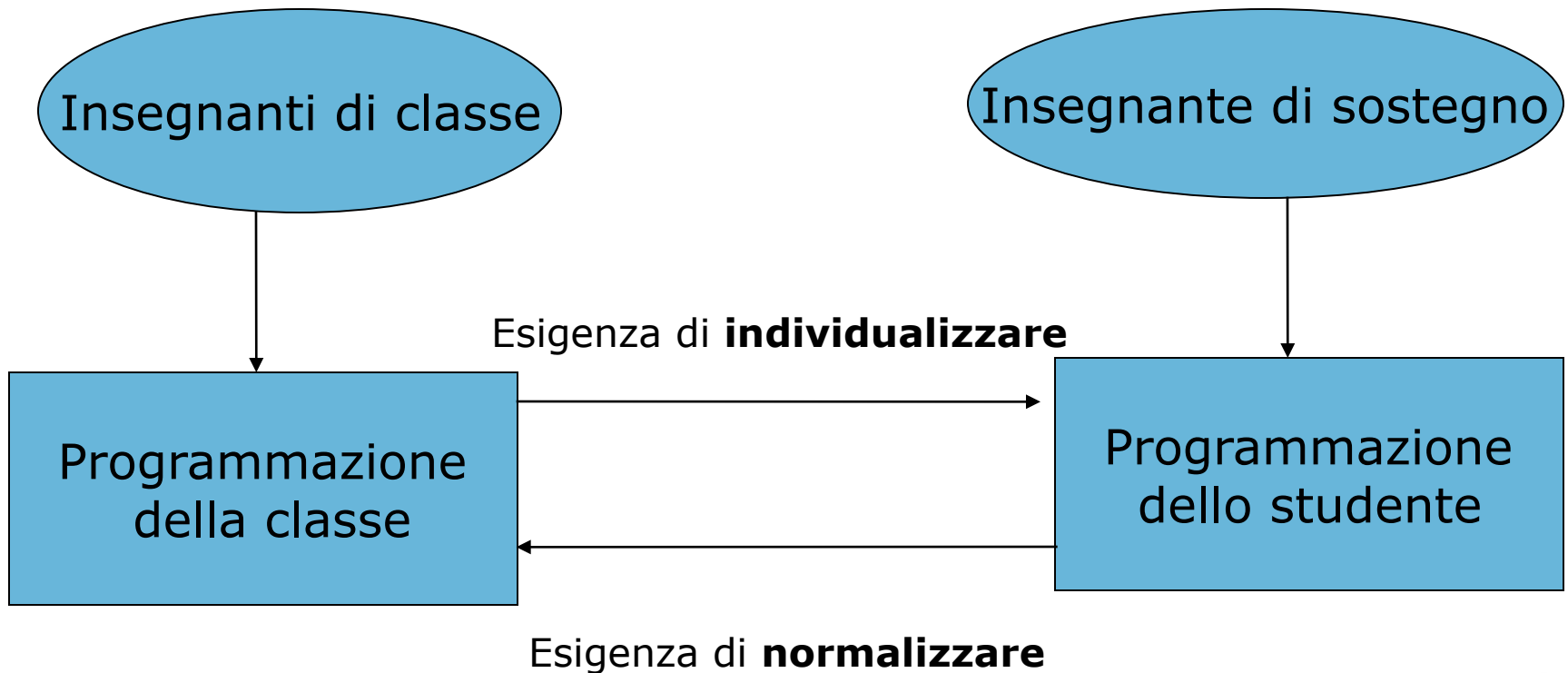
devono essere  
coinvolti  
nella  
progettazione del  
PEI dello  
studente

devono tenere conto della  
presenza dello studente  
disabile nel definire la  
programmazione di classe



# LA COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTE DI SOSTEGNO E INSEGNANTI DI CLASSE

serve a trovare punti di contatto tra la programmazione dello studente e quella della classe in cui è inserito



# Gli studenti

Gli studenti possono essere una risorsa educativa gli uni per gli altri.

E' importante lavorare sulla classe in modo che gli studenti imparino a collaborare, ad essere più responsabili, a poter essere di sostegno ai compagni

## Indicatori dell'inclusione: *dove stanno e con chi stanno gli studenti disabili?*

- lo studente disabile deve rimanere in classe il maggior tempo per lui possibile
- deve essere coinvolto nel lavoro e nelle attività di classe
- deve essere posto il più possibile nelle stesse situazioni formative dei suoi compagni
- i migliori insegnanti di sostegno sono i suoi compagni



# Progettare con “strabismo a tre occhi” (Ianes)

- In modo individualizzato tenendo conto delle esigenze di sviluppo del soggetto
- In modo integrato al contesto della classe cercando di agganciare il soggetto alle attività della classe
- Con un occhio al “progetto di vita”, tenendo conto che la giornata dello studente non finisce a scuola; collaborando con gli operatori, la famiglia e le figure esterne alla scuola; guardando al suo futuro

# STUDENTI CON DSA



# I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

## ICD 10- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE

- Disturbo specifico della lettura - Dislessia  
(ICD 10: F 81.0)
- Disturbo specifico della scrittura/compitazione - Disortografia  
(ICD 10: F 81.1)
- Disturbo specifico delle abilità aritmetiche - Discalculia  
(ICD 10: F 81.2)
- Disturbo misto delle abilità scolastiche  
(ICD 10: F 81.3)
- Altri disturbi delle abilità scolastiche - Disgrafia  
(ICD 10: F 81.8)
- **Disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato  
(ICD 10: F 81.9) In presenza di altre patologie o anomalie o  
condizioni o di un funzionamento cognitivo limite**



## Distinzione tra:

- ▶ Ordinarie difficoltà di apprendimento
- ▶ Gravi difficoltà di apprendimento
- ▶ Disturbi di apprendimento



# STUDENTI CON ALTRE SITUAZIONI BES



# STUDENTI CON ALTRE SITUAZIONI BES

*Non è compito* della scuola certificare gli studenti con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna l'adozione di particolari strategie speciali

L'uso di strumenti compensativi e misure dispensative deve essere *temporaneo e transitorio*, finalizzato a metter in grado lo studente di affrontare l'Esame di Stato con le stesse possibilità degli altri studenti della classe



# STRATEGIE DI INTERVENTO

- ▶ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per studenti con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
- ▶ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli studenti con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010



Principi recepiti nel DPR 275/99:

«Nell'esercizio dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche ... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di *percorsi didattici individualizzati*, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli studenti nella classe e nel gruppo...» (art.4)





# CARATTERISTICHE DEL PDP

- SIGNIFICATIVO
- REALISTICO
- COERENTE
- CONCRETO E VERIFICABILE  
(Fogarolo)



# STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

- Gli **STRUMENTI COMPENSATIVI** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria
- Le **MISURE DISPENSATIVE** sono invece interventi che consentono all'studente o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento



# QUANDO, DOVE E COME USARE LE MCD

## ○ QUANDO?

**QUANDO SI SVOLGONO** "compiti direttamente coinvolti dal disturbo" e "non solo...", ma è opportuno distinguere il compito

- ❑ valore del compito
- ❑ tipologia dei contenuti
- ❑ tipologia dei materiali su cui si opera
- ❑ modalità di svolgimento

**NON SEMPRE** il disturbo (o la prestazione) si manifesta allo stesso modo:

- ❑ momento della giornata
- ❑ stato psicofisico
- ❑ clima di classe/ psicologico del singolo
- ❑ tipologia e durata dell'impegno



# IN MERITO ALLE MISURE DISPENSATIVE...

e tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del DM 5669:

L'adozione delle misure dispensative, al fine di **non creare percorsi immotivatamente facilitati**, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base **dell'effettiva incidenza del disturbo** sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da **non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento** dell'alunno o dello studente in questione.



# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

- GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione  
**Quali i possibili compiti per  
l'inclusione degli studenti dell'area BES?**

- 1-Fornisce informazioni e supporto sulle disposizioni normative vigenti
- 2-Diffonde, pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- 3-Raccorda le diverse realtà (scuola, ASST, famiglie, enti territoriali, agenzie di formazione)
- 4-Attua il monitoraggio di progetti/iniziative dell'inclusione
- 5-Redige il PAI



# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

## ○ Consiglio di classe

**Quali i possibili compiti per l'inclusione degli studenti dell'area BES?**

- 1- Osserva e conosce la classe nelle sue potenzialità e difficoltà
- 2- Recepisce e prende atto della certificazione
- 3- Osserva lo studente per rilevare difficoltà e potenzialità
- 4- Incontra la famiglia, gli specialisti
- 5- Entro i primi tre mesi di ogni a.s. formula il PEI/PDP e lo condivide con la famiglia
- 6- Effettua una verifica del PEI/PDP con eventuali modifiche ed integrazioni
- 7- Nella valutazione intermedia e finale, tiene conto, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti sul piano dell'autonomia e della crescita personale
- 8- Fa emergere i nuclei di bisogni (educativi e cognitivi) emergenti di una classe
- 9- Riconosce che questi bisogni implicano la mobilitazione di scenari di apprendimento diversificati, condivisi e concordati



# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

## ○ Coordinatore

### **Quali i possibili compiti per l'inclusione degli studenti dell'area BES?**

- 1- Prende contatti con la scuola precedentemente frequentata e cura le relazioni all'interno del CDC e con la famiglia (studenti DSA/BES)
- 2- Coordina la stesura del PDP concordato con la famiglia ed eventuali altri operatori
- 3- Collabora con il docente di sostegno alla stesura del PEI, concordato con i docenti del consiglio di classe, con la famiglia e le equipe di riferimento
- 4- Convoca la famiglia per la condivisione, la verifica e l'aggiornamento del PDP



# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

- Docente di sostegno

## **Quali i possibili compiti per l'inclusione degli studenti dell'area BES?**

- 1- Coordina la stesura del PEI concordato con i docenti di classe, con la famiglia ed eventuali altri operatori
- 2- Coordina il progetto di inclusione attraverso:
  - momenti di impegno diretto con l'alunno con disabilità
  - momenti di collaborazione con i colleghi
  - momenti di osservazione, documentazione e riflessione sul lavoro
- 3- Gestisce i rapporti con la famiglia, cercando di attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie
- 4- Cura i rapporti con i docenti della scuola di provenienza
- 5- Cura i contatti con tutte le istituzioni coinvolte nella realizzazione del progetto educativo
- 6- Collabora alla redazione del PDP per tutti gli studenti DSA/BES





# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

- La famiglia

**Quali i possibili compiti per l'inclusione degli studenti con BES?**

- 1- Provvede di propria iniziativa o su segnalazione all'iter di valutazione
- 2- Consegna in Segreteria didattica la certificazione con richiesta di protocollo entro i termini previsti dalla normativa (31 marzo per gli studenti con DSA)
- 3- Condivide il PEI/PDP con il CDC e i singoli docenti e collabora alla sua attuazione



# PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

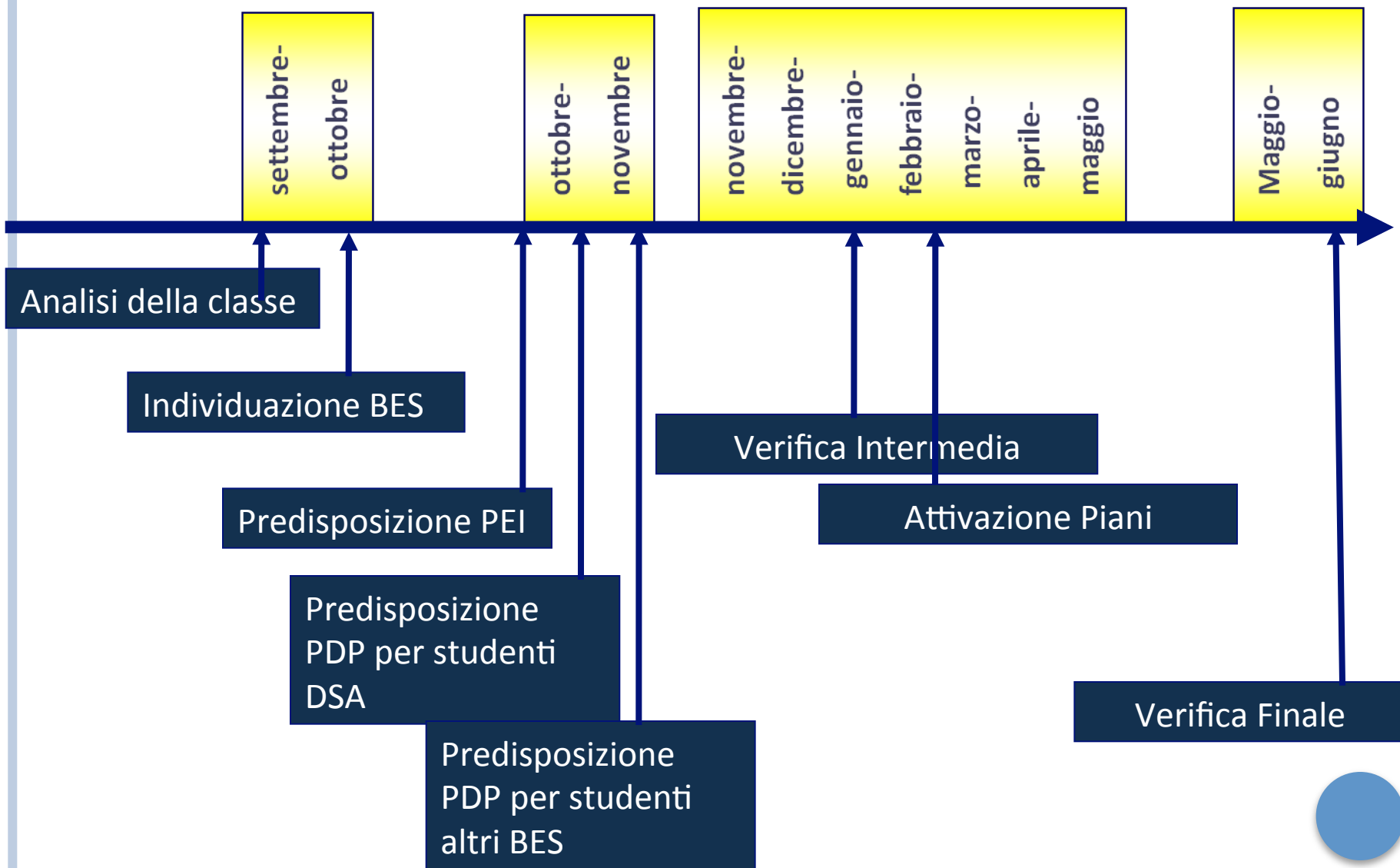
- Gli studenti

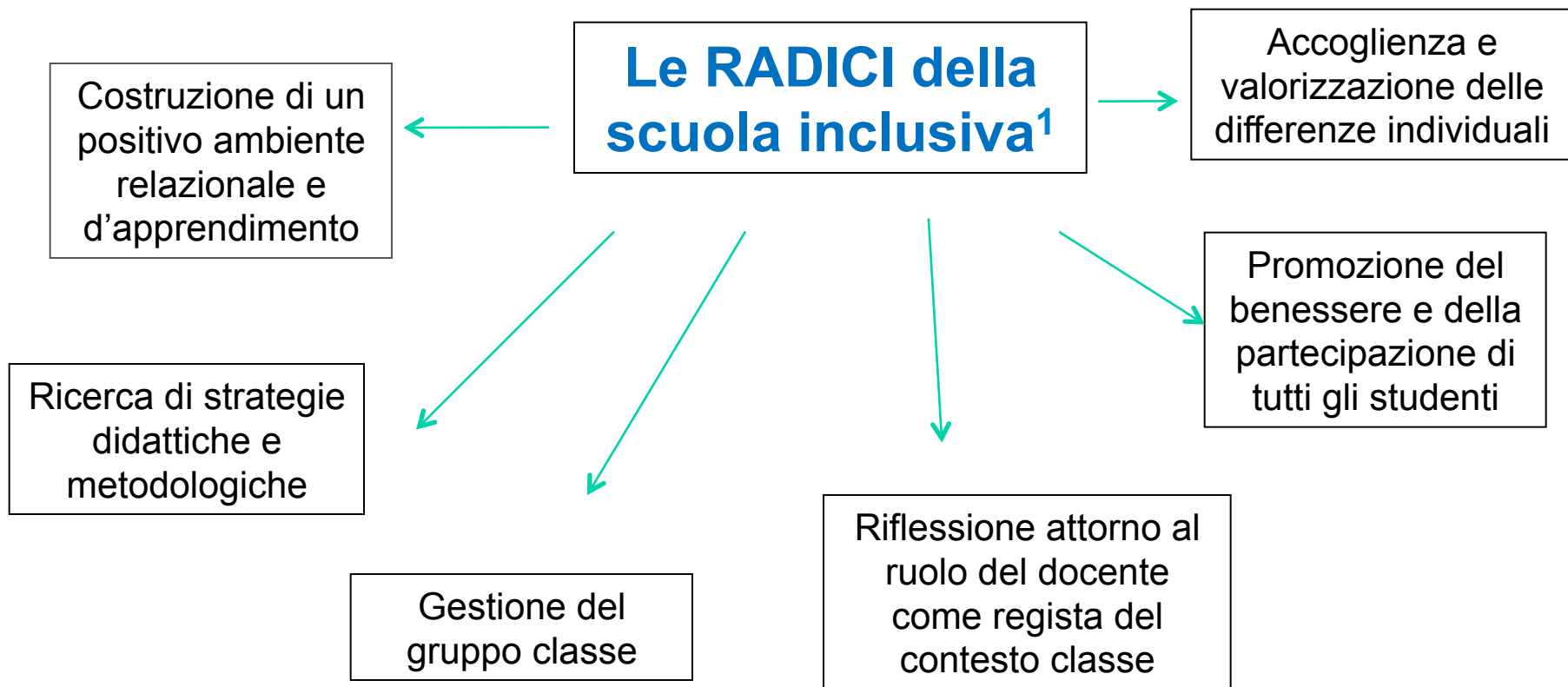
## **Quali i possibili «compiti» per l'inclusione degli studenti dell'area BES?**

- 1- Hanno diritto a ricevere una didattica individualizzata e personalizzata, con metodo e strumenti adeguati e in linea loro bisogni
- 2- Devono essere guidati nel processo di riconoscimento del proprio stile di apprendimento
- 3- Devono essere informati riguardo le strategie che possono aiutarli a ottenere il massimo delle proprie potenzialità
- 4- Per gli studenti con DSA: devono progressivamente concordare gli strumenti compensativi e le misure dispensative più efficaci
- 5- Devono avere consapevolezza di appartenere ad una classe che ha una propria storia
- 6- Devono essere guidati a divenire loro stessi promotori dell'inclusione



# Proposta di procedura





1. S. Maggiolini, CEDISMA, in “Singolare plurale” Risorse BES, De Agostini Scuola, CEDAM Scuola





2. S. Maggiolini, CEDISMA, in “Singolare plurale” Risorse BES, De Agostini Scuola, CEDAM Scuola



# Solo Mappe CONCETTUALI?

Organizzatori grafici: tipologie e funzioni

Stella/radiale

Ragno

Diagramma ad Albero

Linea del tempo

Ciclo di eventi

Tabelle doppia entrata, semplice, gant

Diagramma positivo/ negativo

Diagramma di Venn



Come hanno dimostrato gli studi di David Hyerle, gli organizzatori grafici corrispondono a otto processi cognitivi fondamentali:

1. definire
2. descrivere
3. confrontare
4. classificare
5. mettere in sequenza
6. identificare relazioni tra l'intero e le sue parti
7. analizzare il rapporto causa/effetto
8. trovare analogie e differenze



# Benefici degli organizzatori grafici

Aiutano tutti gli studenti, soprattutto quelli con bisogni speciali e con disturbi specifici

Rimuovono il sovraccarico linguistico per quegli studenti che fanno fatica

Forniscono struttura e guida agli studenti nel loro cammino verso una maggiore autonomia nello studio

Offrono un mezzo visivo per spiegare e organizzare informazioni e idee

Aiutano gli studenti a sviluppare la capacità di valutare e manipolare attivamente le informazioni

Rendono gli studenti consapevoli delle connessioni e delle relazioni tra idee e/o informazioni.





# I nostri concetti di...

VALUTAZIONE	INCLUSIONE
OGGETTIVA	ACCOGLIENZA
NECESSITA'	UNIONE
FORMAZIONE	UMANITA'
GIUSTA	DIFFICOLTA'
OBIETTIVITA'	OBIETTIVO
MISSION IMPOSSIBILE	ABBRACCIO
PERSONALIZZATA	FESTA
EQUITA' VERIFICA	PER TUTTI
Globale	RISPETTO
MIGLIORAMENTO	TOTALE
DIFFERENZIATA	MEDIAZIONE
OPPORTUNITA'	APERTURA
Riconoscere le potenzialità	CONFRONTO
BLUFF	RISPETTO delle caratteristiche individuali
GRATIFICAZIONE	ARMONIA



# ELEMENTI DI ATTENZIONE

**Massima coerenza** fra didattica proposta, prove di verifica costruite, consegne e prestazione dello studente

**Autonomia** nell'utilizzo degli strumenti compensativi

**Cautela** nella valutazione di compiti che richiedono funzioni compromesse o coinvolte dal disturbo (la memoria dichiarativa o l'automazione di processi negli studenti con DSA, ad es.)

**Personalizzazione** delle prove (per garantire la verifica degli stessi obiettivi per tutti, chiedersi in quante e quali modalità se ne può verificare il raggiungimento)



# GLI ASPETTI GRAFICI

Dimensione grafica

Utilizzare font senza grazie (12-16)

Utilizzare un'interlinea  $\geq 1,5$ ;

Evitare effetto “crowding”

Giustificare il testo a sinistra

Utilizzare il grassetto / il colore per evidenziare parti del testo

Evitare testi organizzati in più di 2 colonne

# Organizzazione del testo lingue straniere

Nel caso di brani lunghi

- Strutturare il testo in paragrafi brevi
- Assegnare un titolo chiaro a ciascun paragrafo
- Se sono testi adattati dal docente, privilegiare uno stile diretto (no forme passive, doppie negazioni, discorso indiretto)
- Se possibile, usare elenchi puntati
- Inserire immagini, grafici, tabelle che supportino la comprensione del testo

# Gli aspetti generali: prima della verifica

Predisporre materiale inclusivo per la classe:

- 1.preparare le lezioni facilmente seguibili da tutti.  
In questa fase valutare se necessario predisporre o **far predisporre** strumenti compensativi o dispensare (es. semplificazioni testuali)
- 2.dare se possibile il materiale in anticipo (es. Registro Elettronico)
- 3.fornire simulazione di prova, domande di pre-verifica
- 4.calendarizzare le verifiche con un certo anticipo



# Gli aspetti generali: preparazione della verifica

Considerare l'obiettivo del compito: quale tipo di conoscenza, abilità, competenza si vuol valutare ?

Formulare consegne semplici (nelle lingue straniere in lingua italiana)

Evidenziare l'elemento su cui lo studente deve focalizzare l'attenzione.

Evitare consegne con l'uso della negazione

Evitare nell'intestazione qualsiasi forma di differenziazione. Se è proprio necessario, semplicemente chiamarle fila A, B o C, indicare i livelli (base, intermedio, avanzato)

Inserire un esempio all'inizio degli esercizi

Suddividere le richieste del testo presentato

Considerare la corrispondenza tra richieste della verifica e strumenti compensativi in uso dall'studente

Allungare i tempi di esecuzione o ridurre il numero di esercizi



# Gli aspetti generali: durante l'esecuzione della verifica

**Lo studente con DSA è aiutato nello svolgimento se l'insegnante**

- dà indicazioni scandendo in successione le fasi delle operazioni da compiere
- legge le consegne e verifica che siano state comprese
- fornisce testi ingranditi su cui lo studente possa lavorare direttamente
- fornisce testi digitali
- favorisce e valorizza l'uso di strumenti compensativi



# Gli aspetti generali: la valutazione e la correzione

Considerare se l'obiettivo prestabilito dal docente è stato raggiunto

Tenere in considerazione il contenuto e non la forma Disgrafia / disortografia (il tratto grafico può peggiorare sotto stress, l'ortografia non dovrebbe essere valutata)

Come assegnare una votazione ad un ragazzo che usa gli strumenti?

Correzione in classe: come?

Poter avere una copia da visionare a casa





# La valutazione: cosa non fare

Dare valutazione che non tenga conto degli errori

Dire: “Fai il compito di tutti, ma non ne tengo conto”

Dire: “Fai quello che puoi”

Dire: “Fai metà, ma ti valuto metà”

Valutare dando un voto non più alto di ... perché la verifica è ridotta, personalizzata o svolta usando degli strumenti compensativi



# Le prove orali

Ricordarsi che spesso la difficoltà nell'eloquio si riscontra anche nella comunicazione sociale

Tenere conto della difficoltà degli studenti con DSA di memorizzare termini specifici a bassa frequenza d'uso → mappa/elenco dei termini specifici presenti in quell'unità

Dare tempo per formulare la risposta, magari anticipando la domanda

Lasciare a disposizione immagini, schemi, tabelle o mappe realizzate dall' studente che ne attestano anche il lavoro personale

Formulare una domanda alla volta.

Non formulare domande generiche o ambigue.



# ESAMI DI STATO – SECONDO CICLO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**O.M. n. 350/2018 – art. 22**

## studenti con disabilità

- ▶ La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone *prove equipollenti* a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti
- ▶ I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche tradotti in linguaggio braille, ove vi siano candidati non vedenti
- ▶ Possibilità di tempi più lunghi (non possono comportare un maggior numero di giorni )
- ▶ I candidati che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere *prove differenziate*, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998

# ESAMI DI STATO PER STUDENTI CON DSA

**O.M. 350/2018 art. 23**

## **studenti con DSA**

- ▶ Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal PDP (calcolatrice, formulari, mappe concettuali ecc.)
- ▶ I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3" o di componente della commissione che possa leggere i testi delle prove scritte
- ▶ E' prevista l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova
- ▶ Per gli studenti con la dispensa dalle prove scritte per le lingue straniere, è prevista la prova orale sostitutiva dell'eventuale seconda o terza prova scritta



# ESAMI DI STATO PER STUDENTI CON BES

O.M. 350/2018 art. 23

## studenti con BES

- ▶ La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante *Strumenti di intervento per studenti con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione*, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati
- ▶ A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per siffatte tipologie, ***non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame***, mentre ***è possibile concedere strumenti compensativi***, in analogia a quanto previsto per studenti e studenti con DSA.



# FAQ



- La circolare n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea che "sono i Consigli di classe a decidere, anche in assenza di certificazione, dov'è opportuna e necessaria l'adozione della personalizzazione della didattica..... Il percorso ipotizzato va esplicitato in un Piano didattico personalizzato". Non vi è il "rischio" che vi sia una proliferazione di PDP? L'aumento dei PDP in una classe consente agli insegnanti di elaborare dei PDP funzionali, monitorati ed efficaci?
- Esistono delle metodologie che possono considerarsi non inclusive?



- Come può un insegnante dotarsi delle competenze necessarie per individuare quali sono i ragazzi che hanno bisogni educativi speciali?
- Quali sono i criteri che portano a definire che uno studente disabile può seguire una programmazione equipollente (curricolare) o viceversa differenziata?
- Quali possono essere le caratteristiche di una didattica che sia «davvero» inclusiva?





- E' previsto il rinnovo per le certificazioni DSA?
- E' obbligatorio redigere un PDP per studenti con BES?



# GRAZIE PER L' ATTENZIONE!!

Grazia Redaelli [redaelligrazia@yahoo.it](mailto:redaelligrazia@yahoo.it)

Paola Villa [paolavilla1971@gmail.com](mailto:paolavilla1971@gmail.com)

